

FINREGG S.p.A.

Con sede in Milano, Via Enrico Toti n. 2
 Capitale Sociale Euro 2.928.628,00 i.v.
 Repertorio Economico Amministrativo n. 1862077
 Codice Fiscale ed iscrizione al Registro Imprese di Milano: 00243540200

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31.12.2020

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31.12.2020, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto in osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice civile, nonché dalle successive disposizioni di legge, integrative e modificative.

Il bilancio chiuso al 31.12.2020 riporta un utile netto di pertinenza del gruppo di 1.378 migliaia di euro (utile di 5.257 migliaia di euro nel precedente esercizio), dopo ammortamenti su beni materiali ed immateriali pari a 6.068 migliaia di euro (9.834 nel 2019).

Situazione del Gruppo ed andamento della gestione**1. - IL GRUPPO**

Il bilancio consolidato di FINREGG S.p.A. include, oltre a quello della capogruppo, i bilanci delle società controllate incluse nell'area di consolidamento.

FINREGG S.p.A. è capogruppo del gruppo industriale conosciuto come *Gruppo VIMI*, dalla denominazione della VIMI FASTENERS S.p.A., che del gruppo rappresenta senza dubbio la più importante realtà industriale

Nella stesura del bilancio 2020 le società controllate, Vi.Mi. Fasteners e Nuova Nabila sono state consolidate integralmente. La partecipazione nel gruppo Comer Industries è stata valutata al fair value.

AREA DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE)

L'area di consolidamento al 31.12.2020 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	% di controllo o partecipazione 2020	Proprietà partecipazione
Finregg Spa	Milano – Italia	KEUR	Holding	
VIMI Fasteners Spa	Novellara – Italia	KEUR	56,31%	Finregg Spa
MF Inox Srl	Como - Italia	KEUR	56,31%	Vimi Fasteners
VIMI Fasteners Gmbh	Rommerskircher - Germania	KEUR	56,31%	Vimi Fasteners
VIMI Fasteners Inc	Charlotte – NC USA	KEUR	56,31%	Vimi Fasteners
Nuova Nabila Srl	Reggiolo RE - Italia	KEUR	100%	Finregg Spa

2. –MODIFICAZIONI NELLA STRUTTURA PATRIMONIALE ED EVENTI DEL GRUPPO DI RILIEVO**2.1.- FINREGG S.P.A.****2.1.1.- “Mezzi propri”.**

Nel corso dell'esercizio i cosiddetti "mezzi propri" (Euro 90.910.088) sono aumentati di Euro 1.440.194 per effetto di:

- appostazione dell'utile netto dell'esercizio 2020 per Euro 2.440.193;
- rettifica positiva della riserva per arrotondamento all'unità di Euro per Euro 1;
- distribuzione di dividendi per Euro 1.000.000.

Il Patrimonio Netto, sia nella sua configurazione iniziale (Euro 89.469.894) che in quella finale (Euro 90.910.088), è esposto in Bilancio al netto della “Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio” per Euro 19.681.499 (ex D.Lgs. n. 139/2015, con effetto a partire dal Bilancio dell'esercizio 2016).

2.1.2.- Investimenti, disinvestimenti e svalutazioni**2.1.2.1. - Attività finanziaria di gestione di partecipazioni strategiche**

Nell'ambito della sua attività finanziaria di gestione di partecipazioni industriali strategiche, nel corso dell'esercizio in commento la società ha effettuato i seguenti investimenti:

- l'acquisto sul mercato azionario di riferimento (AIM) di ulteriori n. 278.000 azioni della società controllata Vimi Fasteners S.p.A. al prezzo complessivo di Euro 385.388; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. è passata dal 54,14% del capitale sociale (n. 7.210.000 azioni) nel 2019, al 56,31% del capitale sociale (n. 7.488.000 azioni) nel 2020.

Riguardo ai disinvestimenti, si segnala che la società controllata Nuova Nabila s.r.l. ha integralmente rimborsato nell'esercizio il finanziamento fruttifero che le era stato concesso negli esercizi precedenti, finanziamento che alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava ad Euro 2.650.000.

Si precisa anche che la società ha prudenzialmente scelto di non procedere alla parziale ripresa del valore della partecipazione nella società controllata Nuova Nabila s.r.l., nonostante abbia chiuso un bilancio 2020 rilevando un utile di esercizio, a causa delle prospettive future della società che appaiono piuttosto incerte.

2.1.2.2.- Attività immobiliare

Il patrimonio immobiliare della società si è prevalentemente incrementato nel 2020 in relazione a:

- all'acquisto dell'immobile prima di proprietà della società dalla società controllata Nuova Nabila s.r.l., sito in Reggio (RE), Piazza Martiri n.29, denominato “Villa Manfredini”, per il prezzo di Euro 3.000.000 (oltre agli oneri accessori), valore attestato da apposita relazione peritale; tuttavia tale operazione risulta essere non rilevante ai fini del bilancio consolidato essendo tale operazione effettuata tra società rientranti nello stesso gruppo.
- all'acquisto di aree fabbricabili di circa 27.000 mq., site in Reggio Emilia, frazione Villa Sesso, via Barchi, per il prezzo di euro 1.385.000 (oltre agli oneri accessori).

2.2.- VIMI FASTENERS S.P.A.**2.2.1. - Vimi Fasteners S.p.A.**

All'inizio di gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha reso nota la diffusione dell'infezione da Covid-19 in Cina, dichiarando poi il 30 gennaio lo stato di

emergenza sanitaria a livello internazionale. In febbraio si è registrata la diffusione del virus in Europa e in America che ha portato, nel corso dei mesi di marzo e aprile, ad un lockdown generalizzato. L'Italia, che è stato il primo paese europeo ad essere investito dalla pandemia e che tutt'oggi risulta uno dei più colpiti, ha adottato misure particolarmente restrittive per contenere la diffusione del virus. Le modalità e i tempi della ripresa della vita sociale e delle attività economiche sono differenziati per i diversi Paesi, mentre si assiste ad una graduale ripartenza in Cina e in Asia. In tale contesto i governi dei principali paesi mondiali stanno adottando misure per favorire il rilancio dei consumi ed il sostegno alle imprese.

La limitazione della mobilità dei cittadini e dell'operatività delle imprese, insieme ad un clima di incertezza generato dall'emergenza sanitaria, hanno avuto impatti significativi su quasi tutti i mercati mondiali.

Gli effetti della pandemia sui consumi si stanno manifestando nei diversi ambiti dell'economia in maniera non omogenea con rischio di recessione in molti settori. Il perdurare di questa situazione d'incertezza rende difficile fare previsioni e valutazioni nel medio e lungo termine.

Sono state implementate le procedure e le azioni per il contrasto alla diffusione del virus su tutti i siti produttivi, come regolamentate dai diversi protocolli sanitari siglati dalle parti sociali. Un comitato di emergenza, costituito appositamente, ne ha monitorato continuamente l'applicazione.

Questo modo di procedere ha consentito di evitare contagi originati sul luogo di lavoro.

Il Gruppo continua a monitorare costantemente l'evolversi del contesto connesso alla diffusione del Covid-19 relativamente al mutevole quadro normativo di riferimento e al contesto economico globale al fine di valutare l'adozione di ulteriori misure a tutela sia della salute dei propri dipendenti che dell'operatività aziendale.

L'andamento del Gruppo nel corso dell'esercizio 2020 ha risentito in maniera significativa degli impatti della Pandemia sul mercato mondiale e, più specificatamente, della minore domanda di Fasteners nei vari settori industriali di utilizzo.

A livello economico, la riduzione della domanda ha complessivamente determinato per il Gruppo un impatto negativo sui ricavi di vendita di 8 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale riduzione ha interessato principalmente il primo semestre (-5 milioni, pari al -21%) per manifestarsi in proporzioni meno rilevanti nel secondo semestre (-3 milioni, pari al -13%).

Il Gruppo, a fronte del calo dei volumi di vendita, ha messo in atto una serie di misure di contenimento sia dei costi diretti che dei costi di struttura. Inoltre, si è focalizzato sulla gestione delle risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Sono proseguite le azioni già iniziate nell'esercizio precedente volte al miglioramento dell'efficienza produttiva, al processo di insourcing di attività esterne e alla riduzione dei costi generali, quali l'utilizzo degli ammortizzatori sociali (Cassa Emergenza Covid 19), con la conseguente riduzione delle ore lavorate, che ha permesso una migliore flessibilità nella gestione del costo del personale in un contesto fortemente incerto.

Le azioni intraprese hanno portato anche ad un efficientamento produttivo, che congiuntamente ad un incremento della capitalizzazione dei costi di sviluppo successivamente commentati, ha consentito di consuntivare un margine operativo lordo pari ad Euro 4 milioni sostanzialmente in linea con il 2019 (Euro 4,2 milioni) nonostante la riduzione dei volumi.

Sul fronte patrimoniale e finanziario il Gruppo ha gestito il contesto di crisi determinato dalla pandemia e ha provveduto a riprogrammare tempestivamente gli investimenti in beni strumentali e a definire una nuova politica di gestione delle scorte più consona al nuovo scenario di mercato.

A seguito dei diversi DPCM governativi gli istituti bancari hanno concesso le moratorie sulle rate dei mutui scadenti nel corso dell'esercizio 2020 che hanno portato a un differimento agli esercizi successivi di circa 2,4 milioni di euro; inoltre, è stato stipulato un finanziamento a

medio-lungo termine per complessivi 5,55 milioni di euro assistito da garanzia del Mediocredito Centrale per le PMI. Gli istituti bancari hanno inoltre sospeso la misurazione dei Covenants sia al 30 giugno 2020 che al 31 dicembre 2020.

Il Gruppo ha usufruito del mancato versamento del saldo e del primo acconto IRAP come previsto dal DPCM “Salva Italia”.

All'interno del suddetto scenario il Gruppo, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dagli enti regolatori, ha ritenuto opportuno rivedere i piani industriali pluriennali 2021-2024 della CGU VIMI utilizzato per la redazione di uno specifico impairment test, come previsto dai principi contabili internazionali, al fine di valutare la recuperabilità del capitale investito netto e del goodwill e congiuntamente al business plan della società del Gruppo MF Inox, per la valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate.

I dati prospettici sono stati elaborati dal management sulla base dell'esperienza passata e delle previsioni sugli sviluppi futuri del mercato tenendo conto del grado di aleatorietà nel raggiungimento di tali obiettivi dovuti all'incerta evoluzione dell'emergenza sanitaria.

Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare una perdita di valore sono monitorate costantemente dagli Amministratori.

2.3.- NUOVA NABILA S.R.L.

2.3.1. – A partire dal mese di marzo 2020 lo scenario nazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (“Covid-19”) e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, attuate da parte delle autorità pubbliche interessate.

L'emergenza sanitaria nella lotta al coronavirus, da cui è conseguito un rilevante periodo di chiusura della maggior parte delle attività economiche (il cd. lockdown), porta purtroppo a temere pesanti ricadute economiche in relazione all'esercizio attualmente in corso, i cui effetti, tuttavia, non sono al momento ancora del tutto determinabili.

Fra le tante difficoltà, tuttavia, prosegue tuttavia il percorso di rilancio, dopo l'avvio nel 2017, dell'attività di ristorazione nella “Villa Manfredini”, svolta in proprio con un format completamente rinnovato rispetto al passato. Tale attività si è affiancata sinergicamente all'attività alberghiera, che già la società svolgeva nel fabbricato adiacente.

A livello complessivo, in considerazione della solidità finanziaria del Gruppo, che mostra al 31 dicembre 2020 una Posizione Finanziaria Netta positiva, unitamente all'accesso a nuove fonti di finanziamento consente al Gruppo di poter sopperire nel breve termine alla eventuale minore generazione di cassa derivante dall'attività ordinaria.

3. – IL QUADRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

L'inizio delle campagne di vaccinazione rappresenta un traguardo importante nel processo di risoluzione della crisi sanitaria in atto. La pandemia continua, tuttavia, a porre seri rischi per la salute pubblica e per le economie dell'area dell'euro e del resto del mondo. Il nuovo aumento dei contagi da coronavirus (COVID-19) e le rigide misure di contenimento imposte per un prolungato periodo di tempo in molti paesi stanno minando l'attività economica.

Nel settore manifatturiero l'attività continua a evidenziare una buona capacità di tenuta, mentre è soggetta a una forte contrazione nel comparto dei servizi, ancorché di minori proporzioni rispetto alla prima ondata della pandemia agli inizi del 2020. L'intensificarsi della pandemia comporta alcuni rischi al ribasso per le prospettive economiche a breve termine. L'inflazione si conferma molto contenuta, in un contesto caratterizzato da una domanda debole e da una significativa capacità inutilizzata nei mercati del lavoro e dei beni e servizi. I dati più recenti confermano, nel complesso, la precedente valutazione dello

scenario di base del Consiglio direttivo relativa a un pronunciato impatto della pandemia sull'attività economica nel breve periodo e a una protratta debolezza dell'inflazione.

Nel 2020 il contesto macroeconomico globale, principalmente alla causa della pandemia ha subito una contrazione generale che ha riguardato praticamente tutti i paesi del mondo. L'economia mondiale ha registrato una contrazione del PIL del 3,5%, rispetto all'incremento del +2,8% registrato nel 2019.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di decrescita del PIL è stato pari al - 4,9% a fronte del +1,6% nel 2019, e, analogo è stato il trend dell'insieme dei Paesi emergenti (-2,4% a fronte del +3,6% nel 2019).

Negli Stati Uniti si è registrata una flessione del -3,4% rispetto al +2,2% registrato nel 2019; l'economia del Regno Unito ha subito una fortissima contrazione del -10% rispetto al + 1,4% dell'anno precedente ciò anche in ragione dell'accordo con la UE in tema di brexit raggiunto solamente alla fine del 2020; in Giappone si segnala una decrescita del - 5,1% rispetto al +0,3% registrato nel 2019. Anche nei principali Paesi Emergenti, ad eccezione della Cina che ha fatto registrare un incremento del PIL del +2,3% (comunque significativamente in calo rispetto all'incremento dell'anno precedente che era stato pari al 6,0%), si è registrata una forte contrazione del PIL; in Russia -3,6% rispetto al +1,3% registrato nel 2019; in India -8,0% rispetto al +4,2% registrato nel 2019; in Brasile -4,5% rispetto al +1,4% registrato nel 2019.

L'inflazione per i paesi appartenenti all'area OCSE è aumentata del 1,2% ed in prospettiva, le spinte inflazionistiche sulle retribuzioni e sui prezzi a livello mondiale dovrebbero rimanere contenute, in presenza di ampia capacità produttiva inutilizzata nella maggior parte delle economie.

L'inflazione nominale, tuttavia, registrerà probabilmente un aumento nei prossimi mesi e si prevede ancora una certa volatilità nel 2021.

I prezzi delle materie prime hanno continuato a segnare nel corso del 2020 aumenti generalizzati, con un incremento superiore al 10% sia dei prezzi del petrolio sia di quelli dei beni diversi dai prodotti energetici. Il recupero dei prezzi della maggior parte delle materie prime negli ultimi mesi è stato trainato da un brusco aumento della domanda globale sulla scia della ripresa che ha fatto seguito allo shock causato dal COVID-19. La domanda di metalli proveniente dalla Cina sembra essere particolarmente forte. I prezzi del rame sono stati sostenuti anche da programmi pubblici a favore di

progetti infrastrutturali nel campo di energie rinnovabili e veicoli elettrici, settori che in genere necessitano di un ampio ricorso a tale materia prima. I prezzi dei generi alimentari hanno beneficiato sia di una forte domanda, trainata dall'accumulazione delle scorte da parte dei governi, sia delle interruzioni dell'offerta dovute alle condizioni meteorologiche calde e secche che hanno interessato

il Sud America. Oltre che dall'aumento della domanda, all'inizio di gennaio i corsi petroliferi sono stati anche favoriti dall'annuncio di una riduzione volontaria dell'offerta pari a quasi un milione di barili al giorno da parte dell'Arabia Saudita.

Nell'Area EURO la contrazione dell'economia è stata ancora più marcata facendo segnare un decremento medio del PIL del -7,2% (a fronte del +1,3% del 2019). In tutte le maggiori economie dell'Area Euro il tasso di decrescita del PIL è stato marcato; in Francia: -9,0% rispetto al +1,5% registrato nel 2019; in Germania -5,4% rispetto al +0,6% registrato nel 2019; in Spagna -11,1% rispetto al +2,0% registrato nel 2019; in Italia -8,9% rispetto al +0,3% registrato nel 2019.

L'inflazione su dodici mesi è scesa al -0,3%, su di essa pesa la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo (in particolare di trasporto). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,0 per cento nel 2021 e si porterebbe all'1,1% e all'1,4% rispettivamente nel 2022 e nel 2023.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha adottato nuove misure per preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, contrastare le ricadute della pandemia sull'economia e sull'inflazione. Le misure hanno

riguardato: (a) il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP); (b) la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3); (c) le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO); (d) i criteri di idoneità per le attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema.

L'insieme delle misure adottate contribuirà a sostenere la crescita economica, riportando l'inflazione verso valori coerenti con la stabilità dei prezzi. Il Consiglio direttivo continuerà inoltre a monitorare le implicazioni degli andamenti del cambio sulle prospettive di medio termine dell'inflazione. A fronte di un grado di incertezza ancora elevato – anche riguardo l'evoluzione della pandemia e la distribuzione dei vaccini – ha annunciato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti di politica monetaria, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si avvicini stabilmente e in modo simmetrico al livello perseguito.

Inoltre, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (NGEU)¹. A seguito dell'accordo, lo scorso 17 dicembre il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27. La dotazione finanziaria del bilancio per l'intero periodo è di 1.074,3 miliardi² (di cui 166 per il 2021).

Per quanto riguarda il quadro economico generale, anche in Italia, nel 2020, si è registrata una contrazione di entità eccezionale. A trascinare la caduta del Pil (-8,9%) è stata soprattutto la domanda interna, condizionata dalle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria; la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito un contributo negativo limitato. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato cadute marcate, particolarmente nelle attività manifatturiere e in alcuni comparti del terziario. La contrazione dell'attività produttiva si è associata alla decisa riduzione dell'input di lavoro, con riflessi negativi sui redditi di famiglie ed imprese.

Dal lato della domanda interna nel 2020 si registra, in termini di volume, un calo del 9,1% degli investimenti fissi lordi e del 7,8% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono scese del 13,8% e le importazioni del 12,6%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito negativamente alla dinamica del Pil per 7,8 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato negativo per 0,8 punti e quello della variazione delle scorte per 0,3 punti. Il valore aggiunto ha registrato cali in volume in tutti i settori: -6,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, -11,1% nell'industria in senso stretto, -6,3% nelle costruzioni e -8,1% nelle attività dei servizi.

Gli investimenti fissi lordi hanno subito un calo del 9,1% (+1,1% nel 2019), con contrazioni generalizzate a tutte le componenti: -6,3% gli investimenti in costruzioni, -12,1% in macchinari e attrezzature, -28,1% in mezzi di trasporto e -2,9% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -9,5%, a fronte del -1,6% nel 2019 ed in valore assoluto l'indebitamento è di 156.338 milioni di euro, in peggioramento di circa 128,4 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -6,0% (+1,8% nel 2019).

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un netto peggioramento rispetto al 2019 sia per effetto della caduta delle entrate e sia per il consistente aumento delle uscite dovuto alle misure di sostegno introdotte a favore di famiglie e imprese.

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è sensibilmente aumentato passando dal 134,6% del

2019 al 155,6% del 2020.

Le unità di lavoro sono diminuite del 10,3% per effetto della riduzione del 9,3% delle Unità di lavoro dipendente e del 12,8% delle Unità di lavoro indipendente. La flessione delle unità di lavoro ha interessato tutti i macrosettori: -2,3% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, -10,2% nell'industria in senso stretto, -8,7% nelle costruzioni e -11,0% nei servizi. I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono scesi rispettivamente del 6,9% e del 7,5%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno invece registrato un incremento del 2,0% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato dell'1,2% nell'industria in senso stretto, dello 0,6% nel settore agricolo e del 2,5% nei servizi, mentre una lieve contrazione si registra per le costruzioni (-0,2%). Il tasso di disoccupazione, a fine 2020, è pari al 9,0%, mentre il tasso di occupazione è pari al 58,0%.

Nel complesso del 2020 l'inflazione si è attestata al -0,1%. Negli ultimi mesi del 2020 la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa, riflettendo la dinamica dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese continuano a prefigurare valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

4. – I SETTORI

4.1. – IL SETTORE IN CUI OPERA LA HOLDING DI GRUPPO: FINREGG S.P.A.

Nel corso del 2020 le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate, a seguito del venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e dell'ottimismo diffusosi sull'efficacia di alcuni vaccini. Le quotazioni restano tuttavia vulnerabili agli sviluppi della pandemia. I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti. I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati e la volatilità implicita, che a ridosso dello svolgimento delle elezioni statunitensi era risalita, si è ridotta in tutti i comparti, tornando per i titoli di Stato sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

I corsi azionari nel mercato italiano hanno evidenziato forti rialzi, beneficiando soprattutto degli annunci sull'efficacia dei vaccini. L'indice generale di borsa è aumentato in Italia del 16%, più che nella media dell'area dell'euro (12%). La componente del comparto bancario è cresciuta in linea con l'indice generale (14%), ma meno che nell'area dell'euro (35%) e la volatilità dei corsi azionari è diminuita.

Per quanto riguarda l'andamento del mercato immobiliare, il 2020 ha fatto segnare una brusca interruzione a causa della pandemia da Covid-19. I primi mesi dell'anno hanno fatto registrare una forte contrazione, mentre nel terzo trimestre dell'anno si è assistito ad un lieve allentamento della tendenza dei mesi precedenti. In generale, alla fine dell'anno 2020 si osserva un atteggiamento attendista degli investitori giustificato da un'incertezza tutt'ora dominante

4.2. – IL SETTORE DELLE VITERIE E DELLE MINUTERIE METALLICHE

Il perdurare del Covid-19 ha influenzato significativamente molti settori industriali su scala globale ed in primis quello del settore automotive che ha visto una contrazione di circa il 20% della produzione di veicoli a livello mondiale.

Queste dinamiche, seppur con connotazioni geografiche diverse, hanno spinto al ribasso la domanda dei fasteners che ha subito una riduzione del 10-15% su scala globale.

I settori industriale e agricolo hanno visto una riduzione più contenuta rispetto all'automotive mostrando un buon recupero già a partire dalla seconda metà dello scorso anno.

La pandemia Covid-19 ha messo in luce anche i rischi delle supply chain che sono legate alle forniture provenienti da singole aree geografiche. Da più parti si assiste infatti ad un ribilanciamento geografico della supply chain e al parziale re-shoring con l'obiettivo di

mitigare il rischio di interruzioni di fornitura legato al diffondersi del contagio.

5 –LA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Il conto economico consolidato riclassificato

Consolidato Finregg <i>euro/000</i>	2020	2019
	Dicembre	Dicembre
Ricavi Operativi	38.025	46.980
Altri Ricavi Operativi	5.040	4.150
Utile (-perdita) differenza cambi operativi	0	0
Valore della produzione	43.065	51.130
Costi Operativi	-14.237	-17.909
Spese per prestazioni di servizio	-10.812	-13.357
Costi Godimento Beni di Terzi	-151	-203
Altri costi operativi	0	0
B) Valore aggiunto	17.865	19.661
Costo del Personale	-11.955	-13.758
D) EBITDA	5.910	5.903
Ammortamenti Materiali e Immateriali	-6.068	-6.406
Altre svalutazioni	0	-3.428
Altri stanziamenti rettificativi	0	0
E) Risultato Operativo	-158	-3.931
Proventi finanziari, interessi attivi/passivi ed altri oneri finanziari	877	6.166
F) Risultato prima delle imposte	719	2.235
Imposte sul Reddito	559	2.404
G) Risultato prima delle imposte	1.278	4.639
Utile (Perdita) Esercizio di Terzi	-100	-618
H) Utile (- perdita d'esercizio) della Capogruppo	1.378	5.257

I principali indici economici di gestione

Ebitda (<i>lordo da costi non ricorrenti euro/000</i>)	5.910	5.903
Ebitda%	15,5%	12,6%
Ebit %	-0,4%	-8,4%
Personale (<i>euro/000</i>)	11.955	13.758
Personale %	31,4%	29,3%
Utile su fatturato %	3,6%	11,2%

EBITDA (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di “earnings before interest, taxes, depreciation and amortization” è un margine reddituale che misura l'utile prima degli interessi, delle imposte, delle tasse, delle componenti straordinarie, delle svalutazioni non correnti e degli ammortamenti. E' quindi un indicatore di redditività che evidenzia il risultato economico basato solo sulla sua gestione caratteristica, al lordo, quindi, costi non ricorrenti e di

interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. L'EBITDA permette di identificare chiaramente se il gruppo è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa: se tutte le transazioni economiche dell'azienda (ricavi e costi operativi) avvenissero "per contanti" la cassa aziendale si incrementerebbe di un ammontare pari al suo EBITDA, parte del quale poi servirebbe per pagare gli interessi eventuali ed il carico fiscale. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul fatturato.

EBIT (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di "earnings before interest and taxes". La funzione informativa dell'EBIT si esplica prevalentemente nell'esprimere il reddito che il gruppo è in grado di generare, prima della remunerazione del capitale investito, comprendendo in tale definizione sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto). Nella formulazione degli indici di bilancio è utilizzato per ottenere il ROI (*Return on Investment*, dato dal rapporto tra EBIT e Capitale Investito Netto), espressione, appunto, della redditività dei capitali complessivamente investiti, a prescindere dalla loro provenienza. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Utile d'esercizio/Fatturato: misura in forma percentuale quanto dei ricavi delle vendite e delle prestazioni rimane disponibile per la remunerazione del capitale proprio (patrimonio netto) investito.

Interest Cover Ratio: è un indice finanziario che definisce istantaneamente la capacità del gruppo di far fronte agli oneri finanziari legati alle fonti di finanziamento esterno. L'indice identifica quante volte gli interessi passivi possono essere coperti con il margine reddituale espresso dall'EBITDA o dall'EBIT, restituendo il grado di solvibilità del gruppo in relazione a tali oneri. È di tutta evidenza che se il confronto avviene con l'EBIT un indice inferiore ad 1 rappresenta un'indicazione immediata che il gruppo non sta generando sufficiente redditività per far fronte alla remunerazione del capitale di terzi investito in azienda sotto forma di finanziamenti.

Tax ratio: determina l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato economico prima delle imposte.

M.O.L.: il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito del gruppo solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni oneri ed ammortamenti. Spesso viene impropriamente usato come sinonimo di EBITDA. Tuttavia, i due indicatori esprimono grandezze diverse: il MOL è calcolato considerando l'utile prima di ammortamenti, accantonamenti, canoni di locazione operativa, oneri e proventi finanziari, straordinari e imposte, mentre, l'EBITDA, rappresenta semplicemente l'utile prima degli interessi passivi, imposte, svalutazioni non correnti e ammortamenti su beni materiali e immateriali.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il fatturato Consolidato si assesta a 38 milioni di euro in calo rispetto all'esercizio precedente. Focalizzandoci invece sulle performance del Gruppo VIMI Fasteners possiamo evidenziare che i ricavi dell'esercizio ammontano a 39.087 migliaia di euro con una riduzione del 17% rispetto all'anno precedente a causa della contrazione dei principali settori di mercato nei quali il Gruppo opera.

Dopo un primo bimestre allineato al 2019 i mesi di marzo, aprile e maggio evidenziavano una significativa riduzione del fatturato, per poi risalire ai livelli di inizio anno nel mese di giugno. Il primo semestre è risultato particolarmente impattato dagli effetti del lockdown evidenziando una riduzione del 21% rispetto al 2019; nel secondo semestre la contrazione si è attenuata attestandosi comunque al 13%.

La riduzione dei ricavi è stata più sensibile verso la clientela che opera nella filiera automotive ed in particolare in quella delle passenger car. Un settore importante per Vimi Fasteners che

tuttavia ha ridotto significativamente il suo peso sul fatturato negli ultimi anni per la diversificazione produttiva verso altri mercati di sbocco.

I settori industriale e agricolo hanno visto una riduzione più contenuta mostrando un buon recupero già a partire dalla seconda metà del 2020.

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio ordini è di 24 milioni di euro superiore a quello di fine 2019, che conferma una netta ripresa della domanda di mercato.

Anche per la controllata Nuova Nabila S.r.l., il perdurare della crisi da Covid 19, il suo conseguente impatto sui risultati economici del secondo semestre 2020 e sui primi mesi del 2021 porta ad una decisa contrazione dei ricavi delle vendite, che si attestano a 382 migliaia di euro contro gli 676 migliaia di euro dell'esercizio 2019.

Altri ricavi operativi

Tra gli altri ricavi operativi la quota maggiore è data dai ricavi per affitti che la capogruppo ottiene dal gruppo Comer Industries. Per effetto dell'operazione di scissione avvenuta nel 2017 tale posta perde il connotato di operazione Intercompany.

I restanti importi sono rappresentati da contributi regionali ricevuti dal Gruppo e per la sola controllata Vimi Fasteners, dalla capitalizzazione di costi per lo sviluppo, lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna.

E.B.I.T.D.A. (lordo da costi non ricorrenti)

Il valore realizzato, in termini assoluti, si attesta a 5,9 milioni di euro circa, espresso in termini percentuali rappresenta una redditività del 15,5% sul fatturato (13% anno precedente) in crescita rispetto ai valori registrati nel 2019.

Interessi ed altri oneri finanziari netti

Per meglio comprendere le voci di bilancio relative a questa area è necessario dettagliare la stessa in ottica più strettamente manageriale e così comprendere i principali drivers positivi e negativi.

La seguente tabella di riconciliazione (valori in migliaia di euro), che confronta i due anni di riferimento 2020 e 2019 è stata concepita in questa ottica:

	31.12.2020	31.12.2019
Proventi:		
da partecipazioni	1.191	5.703
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	14	0
da titoli dell'attivo circolante	540	106
proventi diversi dai precedenti	2	1
	<u>1.747</u>	<u>5.810</u>
Rettifiche valore attività passività finanziarie:		
di partecipazioni	(496)	(564)
di immobilizzazioni finanziarie	(19)	(19)
di titoli dell'attivo circolante	237	1.323
rivalutazione partic. Destinata alla vendita		
	<u>(278)</u>	<u>740</u>
interessi ed altri oneri finanziari	(492)	(340)
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	(13)	(23)
Effetto IFRS 16	(26)	(30)
Totale interessi passivi	<u>(531)</u>	<u>(393)</u>
Utili (perdite) su cambi	<u>(61)</u>	<u>9</u>

Totale oneri finanziari	877	6.166
--------------------------------	-----	-------

Nel 2020 la gestione finanziaria del patrimonio investito della Capogruppo Finregg ha portato a buoni risultati, consolidando, al lordo delle variazioni IAS, poco meno di 0,9 milioni di euro di utile (*vedi tabella di riepilogo*),

Gli oneri finanziari in senso stretto hanno di fatto mantenuto le previsioni del budget di esercizio.

Utili e Perdite su cambi

L'importo non è significativo.

Imposte

La voce complessiva delle imposte è diminuita rispetto allo scorso esercizio a causa della riduzione dell'importo delle imposte sul reddito corrente dovuto alla riduzione dei risultati economici di periodo e per effetto del beneficio fiscale dell'imposta sostitutiva sul plusvalore attribuito alle immobilizzazioni materiali e all'avviamento in sede di Purchase Price Allocation della società MF Inox.

Stato Patrimoniale Riclassificato

Consolidato Finregg <i>euro/000</i>	2020	2019
	Dicembre	Dicembre
Immobilizzazioni immateriali	16.509	16.020
Diritto di utilizzo	1.171	1.398
Immobilizzazioni materiali	54.490	56.513
Partecipazioni e strumenti finanziari	24.384	20.631
Immobilizzazioni non strumentali	1.000	1.000
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
A) Immobilizzazioni	97.554	95.562
Rimanenze	9.482	9.837
Altri crediti	702	1.429
Crediti VS clienti	9.647	9.600
Debiti Commerciali	-7.698	-9.887
Fondi per rischi e oneri	-112	-113
Crediti- (Debiti) tributari	5.524	5.808
Altre attività e (- passività)	-10.567	-12.584
B) Capitale d'esercizio	6.978	4.090
C) Capitale investito dedotte le passività d'esercizio	104.532	99.652
D) Debiti non finanziari V/società di Leasing	0	0
E) Benefici successivi alla cessazione lavoro	-1.298	-1.303
F) Capitale investito dedotte pass. e tfr	103.234	98.349
Capitale Sociale e Riserve	113.840	109.657
Utile (- perdita) d'esercizio	1.378	5.257
Patrimonio netto Terzi	11.562	12.315
G) Capitale proprio	126.780	127.229

H) Indebitamento finanziario M/L termine	14.031	9.124
Debiti Finanziari a BT	20.396	9.028
Passività finanziarie Earn Out MF Inox	3.810	4.810
Strumenti finanziari derivati	103	58
Debiti/Crediti finanziari	-501	-518
Titoli negoziabili al fair value	-53.729	-40.488
Cassa e disponibilità liquide	-7.656	-10.894
I) Indebitamento finanziario netto a BT	-37.577	-38.004
L) Totale Indebitamento (H+I)	-23.546	-28.880
Totale come in F (G+L)	103.234	98.349

I principali indici patrimoniali e finanziari di gestione

Mezzi propri su totale passivo %	122,8%	129,4%
Indebitamento su Ebitda %	-4,0	-4,9
Indebitamento su totale passivo %	-0,2	-0,3
Mezzi propri su immobilizzazione	1,3	1,3
Debiti/(Liquidità) finanziari e debiti per leasing (euro/000)	-23.546	-28.880
ROI (Return on investimenti %)	-0,2%	-4,1%
Capitale circolante su mezzi propri %	5,5%	3,2%
Fatturato su capitale investito	0,4	0,5
Indice di rotazione fatturato su scorte	4,0	4,8
D.S.O. (days sales outstanding)	93	75

Mezzi propri su totale passivo [voce "G" diviso voce "F" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero il patrimonio netto, quale somma del capitale sociale, delle riserve degli utili non distribuiti e di eventuali perdite riportate a nuovo), partecipa al capitale investito in azienda.

Indebitamento su Ebitda [voce "L" dello Stato Patrimoniale diviso voce "Ebitda" del prospetto del Conto Economico Riclassificato]: identifica la capacità dell'azienda a rimborsare il suo debito finanziario.

Indebitamento su totale passivo [voce "L" diviso voce "F" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica in termini percentuali in che misura l'azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l'attività d'impresa.

Mezzi propri su immobilizzazioni [voce "G" diviso voce "A" dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore delle immobilizzazioni. Identifica la capacità dell'azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.

Debiti/(Liquidità) totali finanziari e debiti per leasing: è la sommatoria tra il totale delle fonti di finanziamento di terzi ed il debito verso società di leasing.

Return on investment (ROI) [voce “Risultato operativo” del conto economico riclassificato diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale (inteso sia come mezzi propri che di terzi) investito in azienda. Questo indice non è influenzato dagli oneri/proventi finanziari in quanto non compresi. Convenzionalmente si giudica soddisfacente se è almeno equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro. Quanto più supera il tasso medio tanto più la redditività è buona.

Capitale circolante su mezzi propri[voce “B” diviso voce “G” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica l'indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante, composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino), con l'esclusione delle attività immobilizzate.

Indice di rotazione fatturato su scorte [voce “Ricavi” del conto economico riclassificato diviso voce “Rimanenze di magazzino” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: rappresenta il numero delle volte in cui, in linea teorica, avviene il ricambio delle scorte di magazzino nel corso dell'anno. Il gruppo dovrebbe tendere ad ottenere un indice alto in quanto ciò indica un alto ricambio delle scorte e, teoricamente, un basso valore di magazzino rispetto al volume d'affari, con conseguente minori rischi di obsolescenza del materiale e minore incidenza dei costi finanziari legati alle giacenze.

D.S.O. (days sales outstanding) [voce “Crediti commerciali” dello Stato Patrimoniale Riclassificato diviso voce “Ricavi” del conto economico riclassificato moltiplicato per 365]: indica, in giorni, il tempo di incasso medio dei crediti commerciali ed è considerato un importante strumento di misura della liquidità. Un indice alto può essere posto in relazione con una cattiva gestione dei crediti commerciali ed una inadeguata analisi della concessione di fido ai clienti, ovvero a politiche aziendali volte ad incrementare il volume d'affari concedendo maggiori dilazioni. Tuttavia, in relazione a tale indice, che risulterebbe fuorviante in presenza di anomale ripartizioni di fatturato nel corso dell'anno, si è preferito mostrare gli effettivi giorni di dilazione degli incassi, così come puntualmente calcolati nella loro media mensile [calcolo fra la voce “Crediti commerciali” dello Stato Patrimoniale Riclassificato e la voce “Ricavi” del conto economico riclassificato, che li ha generati nel periodo pro-rata temporis].

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali assommano a 3.358 migliaia di euro, pari al 9% circa del fatturato, mentre gli investimenti in immobilizzazioni immateriali incrementano di 0,6 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	1.815
Impianti e macchinari	1.152
Attrezzature industriali e commerciali	321
Altri beni	70
Totale investimenti	3.358

- **Finregg Spa**

Si tratta di investimenti connessi principalmente:

- all'acquisto di aree fabbricabili di circa 27.000 mq., site in Reggio Emilia, frazione Villa Sesso, via Barchi, per il prezzo di euro 1.385 migliaia di euro (oltre agli oneri accessori).
- segnaliamo che nel corso dell'esercizio, l'immobile prima di proprietà della società controllata Nuova Nabila s.r.l., sito in Reggiolo (RE), Piazza Martiri n.29, denominato “Villa Manfredini”, è stato acquistato dalla capogruppo per il prezzo di Euro 3.000

migliaia (oltre agli oneri accessori), valore attestato da apposita relazione peritale. Tale operazione, essendo avvenuta tra società collocate all'interno del perimetro di consolidamento, è stata stornata;

- **VIMI Fasteners Spa**

Durante l'esercizio 2020 sono stati effettuati investimenti per complessivi 2.474 migliaia di euro, di cui 1.586 migliaia di euro in immobilizzazioni materiali, tra cui si segnala una macchina per lavorazioni meccaniche ad alte prestazioni in ambito Industry 4.0.

Si segnalano altresì importanti ammodernamenti su alcuni macchinari di controllo in linea già presenti in azienda con lo scopo di aumentare sia la produttività che la qualità delle forniture.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 888 migliaia di euro, la quasi totalità (840 migliaia di euro) dovuta alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE.

- **Nuova Nabila Srl**

Gli investimenti nel corso del 2020 non sono significativi.

Capitale circolante o di esercizio

Il risultato mostra un incremento netto delle masse intermedie di 5,8 milioni di euro circa rispetto al precedente esercizio

Trattamento di fine rapporto

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

Patrimonio netto

I mezzi propri a disposizione del gruppo sono 114.998 migliaia di euro. (114.914 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

I principali effetti da segnalare riguardano la distribuzione di 1 milione di euro.

Indebitamento: Posizione Finanziaria Netta

La liquidità finanziaria netta al 31.12.2020 è pari a 23.546 migliaia di euro (analisi CESR) e decrementa di 5.334 migliaia di euro se si include l'effetto dell'IFRS16.

Nella analisi dedicata al "working-capital" ed alle immobilizzazioni oltre che agli effetti della distribuzione di dividendi, dall'acquisto di quote di nuove società, dai debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio e dalla rilevazione del rateo del costo del piano di stock-grant deliberato in fase di IPO per VIMI Fasteners, si ritrovano tutti gli elementi chiave per comprendere questi migliori risultati. Nell'esercizio non sono stati aperti nuovi contratti di leasing finanziario.

6. - ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riportano di seguito i dati di sintesi relativi all'andamento economico e finanziario e gli avvenimenti principali che hanno caratterizzato le più significative società del gruppo nel corso dell'esercizio 2020, con l'avvertenza che i dati presentati sono stati rielaborati, ove necessario, nel rispetto dei principi IAS-IFRS.

Per i bilanci espressi in valuta, si è utilizzato il cambio medio dell'esercizio per il conto economico ed il cambio al 31.12.2020 per lo stato patrimoniale.

Società capogruppo

L'attività svolta dalla Società, che nel suo complesso può essere definita una Family Office di partecipazioni societarie, di investimenti finanziari ed immobiliari, è stata caratterizzata principalmente dai seguenti eventi, che sono illustrati con riferimento ai vari aspetti gestionali.

ATTIVITÀ FINANZIARIA DI GESTIONE DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI STRATEGICHE

6.1 - Investimenti

Nel corso dell'esercizio in commento sono state acquisite sul mercato azionario ulteriori n. 278.000 azioni della società controllata Vimi Fasteners S.p.A. al prezzo complessivo di Euro 385.388; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. è passata dal 54,14% del 31.12.2019 al 56,31% del 31.12.2020.

6.2 - Dividendi da società controllate e da altre partecipazioni strategiche

Nel 2020 nessuna società controllata ha deliberato la distribuzione di dividendi.

Nel corso dell'esercizio in commento la società partecipata Comer Industries S.p.A. ha deliberato di distribuire dividendi per Euro 7,1 milioni, pertanto alla società sono spettati dividendi per Euro 595 mila, che sono stati rilevati a conto economico dell'esercizio 2020.

6.3 - Erogazione di finanziamenti nell'ambito del Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2020 la società ha continuato ad erogare un finanziamento fruttifero a favore della controllata Nuova Nabila s.r.l., raggiungendo l'ammontare di ad Euro 2.850.000, che tuttavia al termine dell'esercizio è stato interamente rimborsato (nell'esercizio 2019 ammontava ad Euro 2.650.000).

Nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 figurano interessi attivi sui finanziamenti concessi alle società controllate di scarsa rilevanza (nel 2020 Euro 13.971, mentre nel 2019 erano stati pari ad Euro 15.253).

In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento l'attività finanziaria di gestione delle partecipazioni industriali strategiche ha prodotto i seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2020	31/12/2019
Dividendi da società controllate	€ 0	€ 0
Dividendi da altre partecipazioni strategiche	€ 595.000	€ 1.020.000
Interessi su finanziamenti a società controllate	€ 13.971	€ 15.253
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività di gestione di partecipazioni industriali strategiche	€ 608.971	€ 1.035.253

ATTIVITÀ IMMOBILIARE

6.4 – Contratti di locazione

Nel corso del 2020 la maggior parte del patrimonio immobiliare è stato concesso in locazione alla società Comer Industries S.p.A., in forza di diversi contratti di locazione, aventi ad oggetto cinque complessi immobiliari ad uso produttivo di beni e servizi ubicati nei comuni di Reggiolo (RE), Cavriago (RE) e Pegognaga (MN).

I ricavi da affitti attivi sono stati complessivamente pari ad euro 3.492.967. L'incremento di Euro 347.671, rispetto all'esercizio precedente, dipende principalmente dal maggior effetto a conto economico della stipula nel 2019 del contratto di locazione relativo al nuovo complesso immobiliare ad uso produttivo in Novellara, via Alessandrini con la società controllata Vimi Fasteners S.p.A..

6.5 - Contributi in conto capitale

Nel corso degli esercizi precedenti la società ha ottenuto dalle Regioni competenti (Lombardia, in relazione ai fabbricati industriali siti in Pegognaga (MN) e Moglia (MN) ed Emilia-Romagna, in relazione ai fabbricati industriali siti in Reggiolo (RE), via Fermi e via Magellano n.37) il riconoscimento di consistenti contributi, per indennizzo dei danni provocati agli immobili di proprietà della società dal grave sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012. Inoltre, sempre nel corso di un precedente esercizio, la società ha presentato domanda ed ha ottenuto un ulteriore contributo, da godere sotto forma di credito d'imposta, ai sensi del D.L. 83/2012 e D.M. 23.12.2013, in relazione alle spese sostenute per il sisma e non coperte da alcun altro contributo. Infine, sempre in esercizi passati, la società ha richiesto ed ottenuto alcuni contributi/incentivi per investimenti in impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica; nell'esercizio in commento ha invece goduto di un contributo per il risparmio energetico, ai sensi dell'art. 1, commi da 344 a 347 della legge 296/2006 e successive proroghe ed integrazioni (*cd. "ecobonus"*).

Tutti questi contributi sono stati rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti cui si riferiscono i contributi, utilizzando la tecnica dei risconti passivi, essendo risultati commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali, cui si riferiscono i contributi.

Le quote complessivamente riferibili all'esercizio 2020 di detti contributi ammontano ad Euro 502.282.

In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento la gestione dell'attività immobiliare ha prodotto i seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2020	31/12/2019
Canoni di locazione	€ 3.492.967	€ 3.145.296
Contributi in conto capitale	€ 502.282	€ 502.190
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività immobiliare	€ 3.995.249	€ 3.647.486

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CAPITALE FINANZIARIO

A partire dall'esercizio 2017 la società si è trovata a disporre di significativi mezzi finanziari, che ha investito con l'obiettivo di ottenere un rendimento finanziario, compatibile con l'obiettivo primario di salvaguardare il capitale investito.

Si riportano di seguito gli investimenti in essere al 31/12/2020, suddivisi per tipologia di investimento (dati in euro con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2020	31/12/2019
Titoli azionari	€ 822.500	€ 3.495.436
Polizze assicurative	€ 32.635.370	€ 30.179.526
Investimenti diversi	€ 17.364.580	€ 3.668.944
Totale investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni)	€ 50.822.450	€ 37.343.906
Fondo di investimento mobiliare chiuso	€ 313.606	€ 332.602
SFP Arventia – Umbra Group	€ 2.790.160	€ 2.790.160
Thunderstruck Holding S.r.l.	€ 4.261.828	€ 0
Totale investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	€ 7.365.594	€ 3.122.762
Totali investimenti dell'attività di gestione del capitale	€ 58.188.044	€ 40.466.668

finanziario		
--------------------	--	--

Tra gli investimenti diversi in particolare si aggiunge un nuovo fondo di investimento alternativo immobiliare. Lo scopo di tale fondo consiste nell'investimento collettivo di capitali raccolti finalizzato a realizzare, attraverso la gestione professionale del fondo medesimo, un incremento del valore degli investimenti in trophy assets ed immobili di prestigio.

Agli investimenti iscritti nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni si aggiungono poi gli ulteriori investimenti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tali investimenti hanno per la società.

Tali investimenti sono storicamente costituiti dalle quote sottoscritte e versate ad un fondo di investimento mobiliare chiuso ("Fondo Innogest Capital"; si tratta di un fondo di investimento, gestito da Innogest Capital SGR S.p.A.) che investe la propria raccolta in "small-mid-cap" non quotate.

Nel bilancio al 31.12.2020 tale attività risulta appostata, coerentemente con il valore comunicato dal gestore del fondo, per un valore netto di Euro 313.606, pari alla differenza tra il valore di costo di Euro 695.076 (valore al netto dei rimborsi ricevuti) ed il valore del relativo fondo rettificativo di Euro 381.465. La tendenza negativa registrata nel corso del 2020 ha comportato la rilevazione di un'ulteriore svalutazione per Euro 18.995.

Si ricorda poi che, in data 9 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione di Innogest SGR SpA ha provveduto a deliberare la liquidazione del fondo Innogest Capital.

La durata del Fondo era stata originariamente fissata in dieci anni a partire dalla data del primo closing, ma il 30 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione di Innogest, preso atto del parere favorevole espresso da investitori, ha deliberato di prorogare l'estensione della durata del Fondo di ulteriori tre anni, dal 10 aprile 2016 al 10 aprile 2019.

Nella fase di liquidazione del Fondo, la SGR procederà alla dismissione dei titoli eventualmente rimasti invenduti, con le modalità e le tempistiche che riterrà più opportuni al fine di massimizzare il ritorno derivante dalla vendita di tali titoli.

La SGR potrà effettuare investimenti successivi a difesa dei titoli del fondo nei limiti della liquidità del fondo (come anche eventualmente accresciuta da dismissioni) ovvero richiedendo versamenti agli investitori nei limiti dell'impegno di investimento residuo.

A tal riguardo si ricorda che il contratto, stipulato nel 2007, prevedeva l'impegno a sottoscrivere quote per un controvalore di Euro 1.000.000; alla chiusura dell'esercizio, in conformità agli accordi presi, erano state sottoscritte quote per un controvalore di Euro 917.760 (stesso importo al 31.12.2019).

La squadra di gestione del Fondo ha elaborato una strategia di disinvestimento che prevede la dismissione dell'intero portafoglio entro la prima metà dell'esercizio 2021.

Il percorso di smobilizzo ritenuto più interessante per alcune società sarà indubbiamente la quotazione su mercati primari che permetterà di massimizzare il valore delle società stesse, con evidenza di un conseguente plusvalore che verrà contabilizzato al momento del realizzo.

Inoltre nel corso dell'esercizio precedente la società aveva acquisito per Euro 2.790.160 titoli in Arventia Group che è una realtà che raggruppa investitori in capitale di rischio di Piccole Medie Imprese (PMI): nel corso dell'anno 2019 Arventia Group aveva effettuato un investimento in strumenti finanziari partecipativi in una società (Umbra Group) che opera nel settore dell'aerospazio; anche tale investimento era stato iscritto tra le immobilizzazioni e continua ad esserlo, in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tale investimento ha per la società.

Nel corso dell'esercizio in commento, infine, la società ha effettuato un investimento per complessivi Euro 4.261.828, che comprende l'acquisizione di una quota di partecipazione, pari al 9,14% nella società Thunderstruck Holding S.r.l., veicolo utilizzato insieme ad altri investitori per acquisire una partecipazione del 22,55% nella società Tecnomatic S.p.A. di Pescara, società attiva nella industrializzazione di prodotto e di processo, progettazione e realizzazione di linee e macchine speciali automatiche ad alto contenuto tecnologico per la produzione di statori

(tecnologia Hairpin) per le multinazionali operanti prevalentemente nel settore della componentistica auto e mobilità elettriche, oltre all'acquisizione di quota-parte di un prestito obbligazionario convertibile della suddetta società Thunderstruck Holding S.r.l.; anche tale investimento è stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie, sempre in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tale investimento ha per la società.

Nel corso dell'esercizio la gestione delle suddette attività ha prodotto i seguenti risultati:

a) risultati derivanti dalla gestione degli investimenti (frutti):

Tipologia	31/12/2020	31/12/2019
Dividendi da titoli azionari	€ 42.514	€ 216.859
Proventi diversi da titoli non azionari	€ 328.579	€ 105.741
Interessi attivi diversi	€ 2.373	€ 964
Totali	€ 373.466	€323.564

b) risultati derivanti dall'attività di compravendita degli investimenti:

Tipologia	31/12/2020	31/12/2019
Plusvalenze da cessione di titoli azionari	€ 447.715	€ 479.727
Plusvalenze da cessione di titoli non azionari	€ 317.293	€ 0
Minusvalenze da cessione di titoli azionari	(€ 4.564)	€ 0
Minusvalenze da cessione di titoli non azionari	(€ 145.996)	€ 0
Totali	€ 614.448	€ 479.727

c) risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio (inclusi € 354.307 valutazione principi IAS/IFRS)

Tipologia	31/12/2020	31/12/2019
Plusvalenze da valutazione di titoli azionari	€ 24.064	€ 114.349
Plusvalenze da valutazione di titoli non azionari	€ 739.436	€ 980.159
Minusvalenze da valutazione di titoli azionari	(€ 10.000)	(€ 262.005)
Minusvalenze da valutazione di titoli non azionari	(€ 267.603)	(€ 12.006)
Totali	€ 485.897	€ 820.497

Si fa presente che il risultato complessivo dell'esercizio in commento della gestione degli investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni è stato influenzato in misura determinante dal recupero nella seconda parte del 2020 dell'andamento negativo registrato dai mercati finanziari nella prima parte dell'anno, soprattutto a causa della pandemia

COSTI ED ONERI DELLA GESTIONE

6.6 Costi diretti

6.6.1.- Costi ed oneri dell'attività immobiliare

Tipologia	31/12/2020	31/12/2019
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	€ 1.988.848	€ 1.843.870
Imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu-Tasi)	€ 331.284	€ 323.669
Spese di manutenzione ordinaria fabbricati e impianti	€ 34.338	€ 224.226
Assicurazioni sugli immobili	€ 41.905	€ 34.830
Spese condominiali	€ 5.641	€ 5.404
Totali costi ed oneri dell'attività immobiliare	€ 2.402.016	€ 2.431.999

I principali costi della società sono certamente rappresentati dagli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, da riferirsi principalmente alla componente immobiliare, di complessivi Euro 1.988.848 (con un incremento di quasi il 9% rispetto all'esercizio precedente), incrementatasi soprattutto in ragione della quota piena dei rilevanti investimenti dell'esercizio precedente.

Risultano altresì in lieve aumento le imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu-Tasi) di complessivi Euro 331.284 e le spese di assicurazione del patrimonio immobiliare di Euro 41.905 e sono sostanzialmente invariate le spese condominiali di Euro 5.641, mentre risultano in deciso

calo le spese di manutenzione ordinaria di fabbricati ed impianti, pari complessivamente ad Euro 34.338.

6.6.2. – Costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario

Tipologia	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni connesse agli investimenti finanziari	€ 296.753	€ 151.185
Imposte e tasse connesse agli investimenti finanziari (tobin-tax)	€ 769	€ 2.597
Interessi passivi su finanziamenti bancari	€ 9.974	€ 1.102
Totali costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario	€ 307.496	€ 154.884

L'incremento registrato nei costi diretti dell'attività di gestione del capitale finanziario è da porre in relazione soprattutto all'aumento nell'esercizio in commento di tale attività rispetto a quella svolta nell'esercizio precedente.

6.7 – Costi indiretti (spese generali)

I restanti costi della società sono da considerarsi "spese generali", ovvero riferibili indistintamente a tutte le attività svolte dalla società

6.7.1. – Costi relativi al personale dipendente

Tipologia	31/12/2020	31/12/2019
Costi per il personale dipendente	€ 280.069	€ 267.249
Altri oneri connessi al personale	€ 2.543	€ 1.397
Totali costi relativi al personale dipendente	€ 282.612	€ 268.646

Nell'esercizio 2020 i costi complessivamente riferibili al personale dipendente ammontano ad Euro 282.612 e risultano in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+5,2%), a causa dei miglioramenti salariali previsti nei contratti di lavoro.

6.7.2. – Altri costi indiretti (spese generali), ivi compreso gli oneri finanziari

Tipologia	31/12/2020	31/12/2019
Spese di consulenza	€ 84.314	€ 118.839
Compensi agli amministratori	€ 150.800	€ 150.800
Altri costi indiretti (spese generali)	€ 175.205	€ 189.149
Totali altri costi indiretti	€ 410.319	€ 458.788

Tra gli altri costi indiretti (spese generali) si segnalano le spese per consulenza di Euro 84.314, in diminuzione di oltre il 29% rispetto all'esercizio precedente, i compensi spettanti agli amministratori della società di Euro 150.800, invariate rispetto all'esercizio precedente e gli altri costi generali di Euro 175.205, in decremento di quasi l'8% rispetto all'esercizio precedente, a causa in particolare delle minori liberalità concesse nell'esercizio.

6.8 – Riepilogo della gestione reddituale

A migliore descrizione della gestione reddituale della società si riporta di seguito il conto economico riclassificato per destinazione (la tabella riassume i valori secondo i principi nazionali e non riporta perciò le variazioni IAS):

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	variazione
Ricavi e proventi dell'attività immobiliare	3.995.249	3.647.486	
Ammortamenti e costi dell'attività immobiliare	- 2.402.016	- 2.431.999	
UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE IMMOBILIARE (A)	1.593.233	1.215.487	377.746
Ricavi e proventi della gestione di partecipazioni industriali strategiche	608.971	1.035.253	
Svalutazione di partecipazione strategica	-	- 416.000	

UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE PARTECIPAZIONI STRATEGICHE (B)	608.971	619.253	- 10.282
Risultati derivanti dalla gestione degli investimenti	987.914	802.327	
Risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato	466.902	801.543	
Costi ed oneri connessi all'attività di gestione del capitale finanziario	- 307.496	- 154.884	
UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)	1.147.320	1.448.986	- 301.666
UTILE (PERDITA) DELLE GESTIONI CARATTERISTICHE D = (A+B+C)	3.349.524	3.283.726	65.798
Proventi diversi, contributi in c/esercizio e sopravvenienze attive	10.823	18.305	
Costi relativi al personale dipendente	- 282.612	- 268.646	
Altri costi indiretti e spese generali	- 391.378	- 458.788	
UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA E COSTI INDIRETTI (E)	- 663.167	- 709.129	45.962
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE (F)= (D+E)	2.686.357	2.574.597	111.760
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, anticipate e differite (G)	- 246.164	- 157.751	

6.9 - Riepilogo della struttura patrimoniale

La struttura patrimoniale e finanziaria di Finregg S.p.A. al 31 dicembre 2020 secondo i principi nazionali, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	30.908	36.608	(5.700)
Immobilizzazioni materiali nette	41.301.437	38.457.373	2.844.064
Partecipazioni	15.919.019	11.284.478	4.644.141
Capitale immobilizzato	57.261.364	49.778.859	7.482.505
Rimanenze di magazzino			
Crediti verso Clienti e verso soc. controllate (comm.li)	4.825	173.023	(168.198)
Altri crediti	1.316.905	1.984.266	(667.361)
Ratei e risconti attivi	175.723	183.695	(7.972)
Attività d'esercizio a breve termine	1.497.453	2.340.984	(843.531)
Debiti verso fornitori e verso soc. controllate (comm.li)	60.181	895.534	(835.353)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	121.641	166.836	(45.195)
Altri debiti	78.491	1.052.261	(973.770)
Ratei e risconti passivi	501.831	500.034	1.797
Passività d'esercizio a breve termine	762.144	2.614.665	(1.852.521)
Capitale d'esercizio netto	735.309	(273.681)	1.008.990
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	10.031	7.103	2.928
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	6.882.788	7.385.029	(502.241)
Passività a medio lungo termine	6.892.819	7.392.132	(499.313)
Capitale investito	51.103.854	42.113.046	8.990.808
Patrimonio netto	(90.910.088)	(89.469.894)	1.440.194
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	3.290.623	3.307.619	(16.996)
Posizione finanziaria netta a breve termine	36.515.611	44.049.229	(7.533.618)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(51.103.854)	(42.113.046)	(8.990.808)

6.10 - Riepilogo della posizione finanziaria netta

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Depositi bancari	2.152.731	4.059.349	(1.906.618)
Denaro e altri valori in cassa	181	315	(134)
Disponibilità liquide	2.152.912	4.059.664	(1.906.752)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	50.822.450	37.343.906	13.478.544

Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	16.459.751	4.341	16.455.410
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari	0	(2.650.000)	(2.650.000)
Debiti finanziari a breve termine	16.459.751	(2.645.659)	19.105.410
Posizione finanziaria netta a breve termine	36.515.611	44.049.229	(7.533.618)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari	(3.290.623)	(3.307.619)	16.996
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	3.290.623	3.307.619	(16.996)
Posizione finanziaria netta	39.806.234	47.256.848	(7.550.614)

Società controllate operanti sul territorio nazionale (incluse nell'area di consolidamento)

Il seguente prospetto indica i settori di operatività delle società controllate (anche per mezzo di partecipazioni possedute da società controllate da FINREGG S.p.A.)

Denominazione	Sede	Settore
VIMI FASTENERS S.p.A.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
MF-INOX S.r.l.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS GmbH	Germania	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS Inc.	USA	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
NUOVA NABILA s.r.l.	Italia	attività alberghiera (e ristorante)

- **VIMI FASTENERS S.p.A. - Via Labriola n.19, Novellara (RE).**

Tale società, acquisita nel corso del 2001, opera nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di viterie e minuterie metalliche, negli stabilimenti ubicati in Novellara Via Labriola e Via Alessandrini.

VIMI FASTENERS S.p.A.

I dati al 31.12.2020 del Conto Economico consolidato qui riportato includono le Società del gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente bilancio.

- Riepilogo del conto economico

Il Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2020 include le società del gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente documento.

La diffusione del Coronavirus e le conseguenti misure restrittive per il suo contenimento hanno determinato un calo del fatturato pari a circa 8 milioni di euro e una perdita di esercizio di 0,3 milioni di euro, rispetto all'utile di 1,1 milioni di euro dello scorso esercizio.

I principali risultati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del precedente esercizio, sono riportati nel seguente prospetto:

	2020		2019	
Ricavi	39.087	100,0%	47.057	100,0%
Costo del venduto	(25.167)	-64,4%	(31.262)	-66,4%
Margine lordo industriale	13.920	35,6%	15.795	33,6%
Costi amministrativi	-5.475	-14,0%	(5.932)	-12,6%

Costi commerciali	(1.768)	-4,5%	(2.268)	-4,8%
Altri costi operativi	(2.719)	-7,0%	(3.431)	-7,3%
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.958	10,1%	4.164	8,8%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(4.289)	-11,0%	(4.320)	-9,2%
Utile (Perdita) operativo - (EBIT)	(331)	-0,8%	(156)	-0,3%
Proventi finanziari	1	0,7%	42	0,1%
Oneri finanziari	(481)	-2,0%	(438)	-0,9%
Utile (Perdita) prima delle imposte	(811)	-2,1%	(552)	-1,2%
Imposte sull'esercizio	556	1,4%	1.673	3,6%
Utile (Perdita) dell'esercizio	(255)	-0,7%	1.121	2,4%

Il margine lordo industriale e l'EBITDA, non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo. Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, tali valori potrebbero non essere comparabili.

Il margine lordo industriale del 2020, pari al 35,6% dei ricavi, è in aumento rispetto al 33,6% dell'anno precedente anche se in valore assoluto è inferiore per la significativa riduzione dei ricavi. Infatti, lo stesso, si riduce a 13.920 migliaia di euro rispetto a 15.795 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

L'incremento di 2 punti percentuali del margine è conseguente al miglioramento dell'efficienza produttiva nel rinnovato stabilimento di Novellara e dell'impatto positivo sul costo de personale della Cassa Integrazione.

Come già rilevato per il margine lordo industriale, anche l'EBITDA dell'esercizio risulta in miglioramento di oltre un punto percentuale passando dall'8,8% del 2019 al 10,1% del 2020. In valore assoluto l'EBITDA si attesta a 3.958 migliaia di euro rispetto ai 4.164 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Gli ammortamenti pari a 4.289 migliaia di euro risultano sostanzialmente in linea con il 31 dicembre 2019. La voce comprende costi per 875 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto, come previsto dallo standard IFRS 16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Il Risultato operativo registra una perdita di 331 migliaia di euro pari al -0,8% dei ricavi. Al 31 dicembre 2019 era pari a -156 migliaia di euro corrispondente al -0,3% dei ricavi.

La perdita di esercizio è di 255 migliaia di euro si confronta con un utile di 1.121 migliaia di euro dell'anno precedente. Risultato, quello del 2019, influenzato positivamente dall'impatto fiscale dell'imposta sostitutiva sul plusvalore attribuito alle immobilizzazioni materiali e all'avviamento in sede di Purchase Price Allocation della società MF Inox.

- Riepilogo della struttura patrimoniale

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo VIMI Fasteners al 31 dicembre 2020, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

migliaia di Euro	31.12.2020		31.12.2019	
	importi	%	importi	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	9.642	21%	9.570	21%
Rimanenze	9.423	21%	9.777	21%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(7.531)	-17%	(9.023)	-20%
Altri Crediti e Debiti netti	(2.146)	-5%	(1.940)	-4%
Capitale netto di funzionamento	9.387	21%	8.384	18%
Immobilizzazioni materiali	16.815	37%	19.116	42%
Immobilizzazioni immateriali	15.999	35%	15.510	34%

Immobilizzazioni finanziarie	1	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.584	12%	5.113	11%
Capitale fisso	38.399	84%	39.741	86%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.197)	-5%	(2.113)	-5%
Capitale investito netto	45.589	100%	46.012	100%
Posizione finanziaria netta (A)	19.593	43%	19.599	43%
Patrimonio netto (B)	25.996	57%	26.413	57%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	45.589	100%	46.012	100%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2020 è di 45.589 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al dato del 31 dicembre 2019 pari a 46.012 migliaia di euro, in dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 8.384 migliaia di euro del 2019 a 9.387 migliaia di euro del 31 dicembre 2020 e l'incidenza sul capitale investito netto dal 18% del 2019 al 21% del 2020.

Le giacenze di magazzino sono calate da 9.777 migliaia di euro del 2019 a 9.423 migliaia di euro di fine 2020.

I crediti commerciali, in leggero aumento da 9.570 migliaia di euro del 2019 a 9.642 migliaia di euro del 2020, risentono della flessione delle vendite derivante dalla crisi pandemica controbilanciati da una ripresa dei ricavi avvenuta nel secondo semestre 2020. I debiti commerciali si riducono passando da 9.023 migliaia di euro del 2019 a 7.531 migliaia di euro del 2020.

La voce altri debiti e crediti è in aumento per effetto dei minori crediti tributari registrati a fine 2020 rispetto al dato di fine 2019.

- il capitale fisso del 2020 è in riduzione di 1.341 migliaia di euro principalmente per effetto di investimenti pari a 2.474 migliaia di euro, ammortamenti di 4.289 migliaia di euro e accantonamento di imposte differite attive pari a 1.032 migliaia di euro.

- Riepilogo della posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2020 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 19.593 migliaia di euro, allineata al valore di 19.599 migliaia di euro di fine 2019. Un risultato soddisfacente nonostante la notevole riduzione dei volumi di vendita.

Il valore della Posizione Finanziaria Netta include l'Earn-Out pari a 3.810 migliaia di euro, da corrispondere ai vecchi soci della controllata MF Inox. Tale importo risulta inferiore di 1.000 migliaia di euro rispetto al 2019 per una quota parte già corrisposta nell'esercizio corrente.

Si evidenzia il significativo incremento dei finanziamenti a medio lungo termine e la contestuale diminuzione di quelli a breve termine dovuto all'accensione di un nuovo finanziamento di 5.550 migliaia di euro, con rimborso in 5 anni, avvenuta nel mese di giugno 2020.

	31/12/2020	31/12/2019
migliaia di Euro	importi	importi
A. Cassa	3	1
B. Disponibilità liquide	5.034	6.781
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	5.037	6.782
D. Debiti bancari correnti	0,00	(5.259)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(4.515)	(3.769)
F. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(1.000)	(1.000)
G. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E+F)	(478)	(3.246)
H. Debiti bancari non correnti	(16.305)	(12.543)
I. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(2.810)	(3.810)
L. Indebitamento finanziario non corrente (H+I)	(19.115)	(16.353)
M. Posizione finanziaria netta (G+L)	(19.593)	(19.599)

• **Nuova Nabila s.r.l. – Via Guglielmo Marconi n. 4, Reggiolo (RE)**

NUOVA NABILA S.r.l. presenta un utile netto di 289 migliaia di Euro (perdita di 416 migliaia di Euro nel 2019), dopo ammortamenti per 179 migliaia di Euro (179 migliaia di Euro nel 2019); i ricavi delle vendite si sono attestati a 382 migliaia di Euro contro i 676 migliaia di Euro dell'esercizio 2019.

Descrizione	Esercizio 2020	Esercizio 2019
<u>Stato Patrimoniale</u>		
Attività	1.233	3.292
Patrimonio netto	534	245
Passività	699	3.047
<u>Conto economico</u>		
Ricavi vendite e prestazioni	382	676
EBIT	398	(401)
Saldo gestione finanziaria	(14)	(15)
Oneri straordinari e svalutazioni		
Imposte correnti e differite	95	0
Utile dell'esercizio	289	(416)

7. – RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

Riguardo alle operazioni di carattere economico - finanziario intrattenute con le società controllate, vi abbiamo più sopra relazionato e di seguito ne ribadiamo in sintesi i dati principali.

Parte Correlata	Crediti finanziari della società v/ parti correlate	Crediti comm.li della società v/ parti correlate	Debiti comm.li della società v/ parti correlate	Ricavi per Vendite di beni e servizi della società a parti correlate	Costi per Acquisti di beni e servizi della società da parti correlate	Ricavi finanziari della società da parti correlate (inclusi dividendi)	Oneri finanziari della società v/ parti correlate
Vimi Fasteners S.p.A. ¹	0	0	2.345	630.000	11.655	0	0
Nuova Nabila S.r.l. ²	0	2.950	0	3.009	5.818	13.971	0
Totale	0	2.950	2.345	639.009	17.473	13.971	0

¹ Società controllata da Finregg S.p.A. al 54,14%.

² Società controllata da Finregg S.p.A. al 100%.

Inoltre, nell'esercizio la Società ha acquistato dalla società controllata Nuova Nabila S.r.l. l'immobile, di cui si è supra ampiamente riferito, che è stato iscritto nelle immobilizzazioni materiali.

Gli importi presenti nel prospetto derivano da rapporti ricorrenti, che non comportano operazioni atipiche o inusuali, e sono regolati da normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

IL QUADRO MONDIALE

L'attività economica mondiale ha continuato a espandersi a un ritmo sostenuto all'inizio del 2021, dopo aver raggiunto i livelli precedenti la pandemia alla fine del 2020. Secondo le valutazioni correnti, il prodotto globale si riporterebbe sui livelli pre-pandemia alla fine dell'anno. Le prospettive di medio termine dell'economia globale sono decisamente migliorate grazie alle campagne di vaccinazione, che procedono su vasta scala anche se con andamenti ancora notevolmente difforni tra le diverse aree: più rapidamente negli Stati Uniti e nel Regno Unito, con maggiore lentezza nell'Unione europea, in forte ritardo nei paesi emergenti. Tuttavia, la diffusione di varianti del virus, che ha causato nei primi mesi del 2021 un aumento dei contagi, mantiene elevata l'incertezza sugli sviluppi di breve periodo.

Nei suoi forecast, del mese di aprile 2021, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale in notevole incremento rispetto all'anno precedente (+6,0%); la dinamica del prodotto viene stimata su ritmi particolarmente elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +6,7%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+12,5%), e per la Cina (+8,4%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Russia (+3,8%) ed il Brasile (+3,7%); la crescita degli Stati Uniti è prevista al 6,4%; il ciclo economico dell'Area Euro è previsto in crescita del 4,4%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2021 pari al 4,2% e per il 2022 pari al 3,6%.

IL GRUPPO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

FINREGG S.P.A.

Come noto la situazione emergenziale derivante dall'infezione da SARS Covid-19 non si è ancora conclusa.

Solo con il completamento della campagna vaccinale, attualmente in corso, sarà possibile superare questo momento di estrema difficoltà e sperare in una solida e costante ripresa del sistema economico.

Per quanto riguarda in particolare la situazione della Società, abbiamo avuto modo di constatare che:

- sotto il profilo dell'attività di gestione di partecipazioni strategiche, ed in particolare di società a capo di un gruppo di società, si segnala che le società controllate, operanti nel settore industriale, stanno registrando una rilevante crescita dei ricavi, dopo le significative contrazioni subite nel corso del 2020; fa eccezione la società svolgente attività nel settore alberghiero e della ristorazione che anche nel 2021 è stata pesantemente influenzata dalle misure restrittive, adottate dal Governo per contenere l'epidemia, avendo di fatto comportato la sospensione dell'attività per diversi mesi;
- sotto il profilo dell'attività di gestione del capitale finanziario, si sta assistendo alla prosecuzione della generale e decisa crescita dei mercati finanziari, tale da far sperare di riuscire a conseguire buoni proventi;
- sotto il profilo dell'attività immobiliare, non si segnalano al momento particolari ripercussioni determinate dalla pandemia in atto, mentre si segnala la scadenza a fine anno del contratto di locazione della nostra unità immobiliare in Cavriago RE)

VIMI FASTENERS S.P.A.

Il perdurare dell'emergenza sanitaria sta avendo pesanti ripercussioni a livello mondiale sia dal punto di vista economico che sociale. L'attuale fase di incertezza non consente di stimare le

ripercussioni sui settori di riferimento del Gruppo per il 2021.

Gli intensi programmi di vaccinazione in atto nei vari paesi più industrializzati assieme agli interventi a sostegno delle economie, alimentano la fiducia anche per la seconda parte dell'anno e, a meno di forti recrudescenze della pandemia, si prevede per il 2021 un significativo miglioramento degli ordinativi e ricavi a livelli pre-Covid.

Continueranno anche le attività di efficientamento e razionalizzazione dei reparti produttivi, iniziate nel 2019 con l'inaugurazione della nuova ala dello stabilimento di Novellara, dove continueranno investimenti mirati in ambito Industry 4.0.

Particolare attenzione dovrà essere posta all'aumento dei costi delle materie prime ed al loro ribaltamento ai prezzi di vendita.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è ritenuta di importanza strategica per il Gruppo. In tale prospettiva vanno inquadrati i significativi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Ciò consentirà di ottenere prodotti nuovi o sostanzialmente migliorati in termini qualitativi, in linea con le richieste del mercato.

FINREGG S.P.A.

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1 del Codice civile si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

VIMI FASTENERS S.P.A.

Nel periodo in esame il Gruppo ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi: nel corso del 2020 i costi di sviluppo in economica interna del Gruppo sono sostenuti per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dal Gruppo, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 839 migliaia (dicembre 2019: Euro 308 migliaia) rappresenta il costo complessivo sostenuto dal Gruppo per detta attività di sviluppo di nuovi prodotti innovativi svolta nel corso dell'esercizio in commento e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 28).

I proventi diversi e sopravvenienze attive sono relative principalmente a 110 migliaia di euro per un indennizzo da clienti per mancati ritiri di merce.

I contributi pubblici sono formati da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017, 2018, 2019 e 2020 per Euro 145 migliaia (nel 2019 Euro 195 migliaia), da contributi riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna su un progetto di ricerca molto innovativo, condotto in collaborazione con le università di Bologna di Modena-Reggio Emilia, per Euro 18 migliaia (Euro 10 migliaia nel 2019), da contributi riconosciuti dal Mise e dalla Regione Emilia Romagna in relazione al cosiddetto Bando Innovazione per Euro 14 migliaia (Euro 8 migliaia nel 2019), da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 6 migliaia (Euro 26 migliaia nel 2019), oltre ai contributi riconosciuti dallo Stato per l'adeguamento sismico dei fabbricati per Euro 16 migliaia (nel 2019 Euro 21 migliaia).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Informazioni sul personale, l'ambiente e la sicurezza

Il 2020 è stato un anno di ulteriori progressi significativi anche sotto il profilo dell'ambiente e della sicurezza.

FINREGG S.P.A.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti.

Si precisa che la nostra società non ha necessità di effettuare significativi investimenti nella sicurezza del personale, in quanto impiega esclusivamente personale impiegatizio.

Ambiente e Sicurezza

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva e che alla Società non sono state neppure inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali

VIMI FASTENERS S.P.A.

Vimi Fasteners S.p.A., negli ultimi anni, ha dedicato una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale delle proprie attività produttive e alla sicurezza e questi in particolare i risultati.

Personale

La Società pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2020 è pari a 228 unità in aumento rispetto alle 227 di fine 2019 di cui circa il 30% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	31.12.2020	31.12.2019
Dirigenti	6	6
Impiegati	66	67
Operai	156	154
Totale	228	227

In aggiunta alle unità suddette va considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2020 è pari a 9 unità contro le 20 di fine 2019.

	31.12.2020	31.12.2019
Operai somministrati	9	20
Forza lavoro complessiva	237	247

Complessivamente la forza lavoro del Gruppo risulta diminuita di 10 unità.

Il costo del lavoro ammonta a 11.191 migliaia di euro in diminuzione rispetto a 12.962 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 28,6% contro il 27,5% del 31 dicembre 2019.

In particolare, sul fronte del costo del personale, la riduzione delle ore lavorate, effettuata per fronteggiare il drastico calo del volume d'affari particolarmente concentrato nei mesi di aprile e di maggio, è stata accompagnata da una analoga riduzione del costo. Il Gruppo ha infatti

beneficiario delle misure messe a disposizione dai governi quali la “Cassa Integrazione” in Italia, e il “Paycheck Protection Program” (“PPP”) americano; quest’ultimo ha comportato l’ottenimento di contributi a sostegno del costo del personale per 31 migliaia di dollari. In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità

Ambiente e Sicurezza

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto, nel corso del 2020, la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007, in adempimento anche a quanto previsto dall’art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2020 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

La Capogruppo ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi per 165 migliaia di euro attinenti alle problematiche della salute e sicurezza del personale.

Per fronteggiare l’emergenza COVID-19, la Capogruppo ha costituito un comitato di emergenza e ha adottato un protocollo condiviso con le parti interessate attraverso il quale sono state adottate tutte le misure necessarie a prevenire l’insorgenza di focolai all’interno dello stabilimento, ad oggi non si sono riscontrati contagi nati sul luogo di lavoro.

Tra le misure adottate vi sono la misurazione della temperatura corporea prima dell’ingresso in stabilimento mediante termoscanner; l’uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di un metro tra le parti; la disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

A causa di questa emergenza la formazione del 2020 è rimasta in stand by e si prevede il totale recupero nel 2021.

I processi di produzione sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; il Gruppo, inoltre, mantiene un’attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Capogruppo ha mantenuto, nel corso del 2020, la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2015.

La Capogruppo è, inoltre, impegnata in attività volte ad aumentare l’efficienza dei processi in un’ottica di massimizzazione del risparmio energetico.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni significative derivanti da operazioni tipiche e/o inusuali nel corso dell’esercizio 2020.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Di seguito Vi illustriamo in dettaglio il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni/quote di società controllanti.

Descrizione	Numero possedute	Valore nominale	Capitale soc. (%)
Azioni proprie	432.000	432.000	14,75%
Azioni/quote Controllanti			

Tutte le azioni sopraindicate sono state immesse nel portafoglio sociale con la condizione della sospensione del diritto di voto e della loro indisponibilità da parte degli amministratori.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio in commento non si sono verificati né acquisti né alienazioni di azioni proprie.

Si precisa poi che la scrivente società non è controllata da alcuna società.

Per il calcolo relativo all'utile per azione si rimanda al punto specifico delle note al bilancio.

Informazioni ai sensi dell'art.2428 comma 6-bis del Codice civile

Come richiesto dall'art. 2428 Codice Civile, si segnala che l'attività industriale della società è esposta ad una varietà di rischi ed incertezze, sia interni che esterni, di natura commerciale e finanziaria che vengono monitorati e gestiti dalla Direzione.

Il primario rischio attuale di carattere esterno è rappresentato dalla pandemia del Covid 19 e dalla conseguente crisi economica.

Per le motivazioni dettagliatamente espresse nella nota integrativa, ancorché non sia possibile determinare con attendibilità gli effetti economici e patrimoniale negativi che tale emergenza condurrà sulla Società nel prossimo esercizio, tale incertezza non conduce a dubbi circa la capacità di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare regolarmente nel prossimo futuro.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento di prezzo dei manufatti prodotti e commercializzati e della domanda di mercato in funzione del particolare e straordinario contesto di crisi attuale. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi non preventivabile, e di quello che si manifesterà nel prossimo esercizio avremo le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici.

RISCHIO PROCESSI

Ciascuna società operativa possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, gli Organi di Controllo preposti effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.

Si attesta che il gruppo non è esposto ad altri particolari rischi.

FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

L'attività del gruppo è esposta ai seguenti rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle performance della società.

- **RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO**

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio nei confronti del dollaro americano e della sterlina inglese. Tuttavia, considerati gli importi sottostanti il rischio è poco significativo.

Ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

- **RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modifichino a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile. Attualmente è politica della Società coprire circa un 20% del proprio indebitamento finanziario, mentre per la restante parte di debito, compresa tutta la parte degli investimenti in attivo finanziario, rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO SU TITOLI (EQUITY PRICE RISK)**

La Società possiede titoli azionari quotati, titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, e polizze assicurative Ramo I.

La Società non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO DI CREDITO**

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Il Gruppo ha sottoscritto *covenants* di carattere finanziario e societario, soggetti a controllo annuale, in relazione ad un finanziamento concesso da un importante gruppo bancario.

- **RISCHIO DI PREZZO E DI CASH FLOW**

Il gruppo possiede un pacchetto non molto significativo di titoli quotati soggetti alle oscillazioni di borsa, pertanto il rischio appare limitato.

Il gruppo non ha significative attività generatrici di interessi e pertanto i ricavi ed il *cash flow* sono indipendenti dalle variazioni dei tassi di interesse. È attentamente valutato il rischio connesso all'oscillazione del prezzo delle materie prime, che sulla base di una banda di oscillazione e di un indice medio di riferimento può essere eventualmente ribaltato sui clienti che hanno firmato accordi di lungo periodo.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice civile, si precisa altresì che la Società non ha utilizzato strumenti finanziari particolari che possano risultare rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. Infatti, la Società, per i motivi esposti ai punti precedenti, non ha ritenuto di dover attuare alcuna politica di copertura dal rischio di mercato, credito, liquidità e variazione dei flussi finanziari (c.d. Rischio di Cash-Flow).

- **ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Sono state tutte inserite nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

Documento programmatico sulla sicurezza (privacy)

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Reggiolo, 28 maggio 2021

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storchi)*
